

In questo numero:

CASE HISTORY_pag. 2
Riverclack nell'ampliamento
dell'Ospedale S.Giovanni Di Dio

CASE HISTORY_pag. 4
In viaggio con Riverclack®

CASE HISTORY_pag.6
Ai piedi del gigante

CASE HISTORY_pag. 8
Halletennis di Ascona

CASE HISTORY_pag. 10
Verticalità: i sistemi Riverclack in
facciata

Newsletter ISCOM

Anno 2013

nr. 16

Edizione
Italiana

©Iscom S.p.A.
www.riverclack.com

I.P.

RIVER CLACK NEWS



Ai piedi del gigante

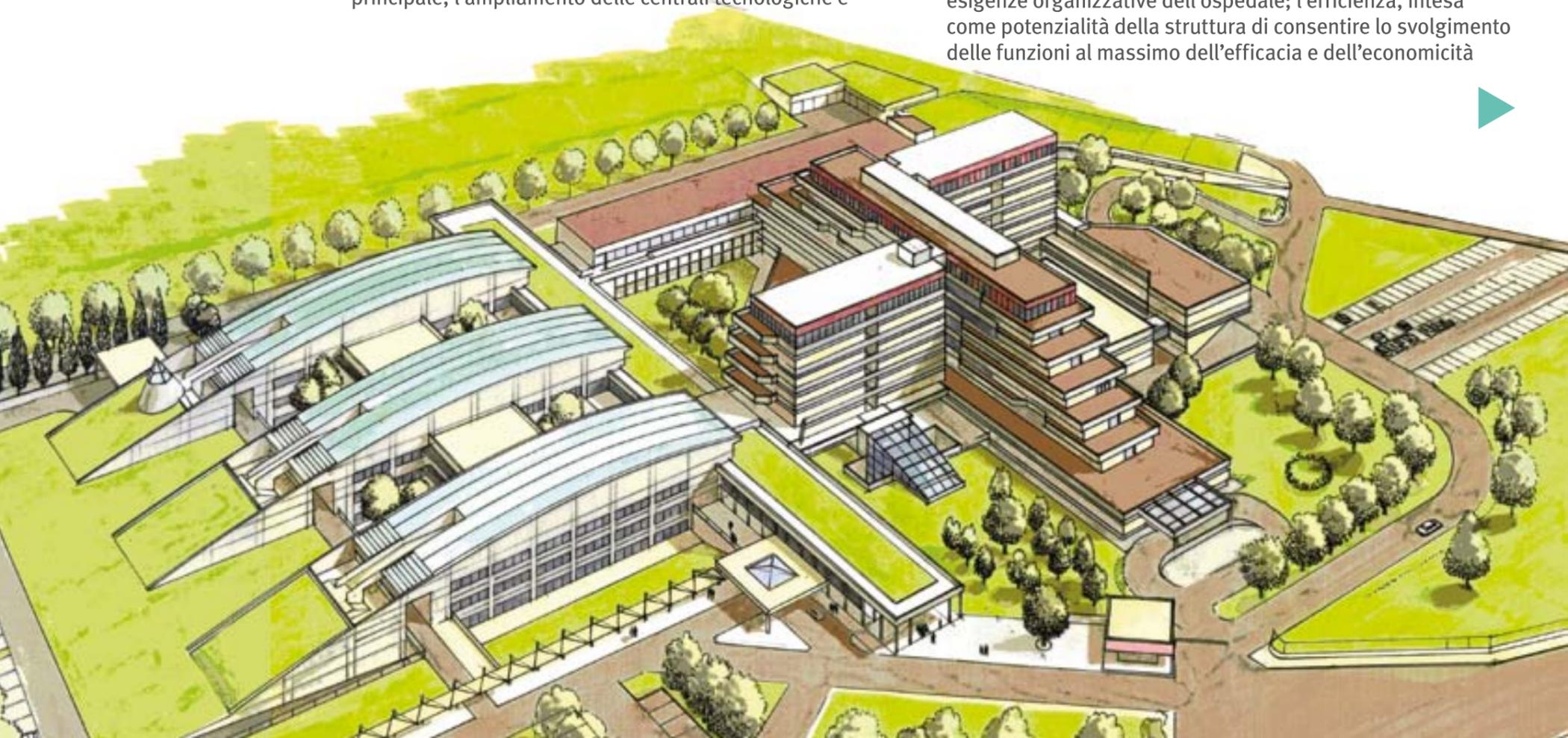
Riverclack nell'ampliamento dell'Ospedale S. Giovanni di Dio

La sostenibilità ambientale e tecnologica

Arch. Cristina Donati

Il progetto dell'Ospedale S. Giovanni di Dio riguarda un consistente ampliamento del Presidio Ospedaliero di Torregalli che costituisce un polo sanitario di riferimento per un bacino di utenza a livello fiorentino, regionale e nazionale. Dopo 30 anni dalla costruzione del nucleo originario, è stata affrontata con sistematicità la riorganizzazione generale, che ha risolto in modo unitario l'adeguamento strutturale, funzionale e normativo dell'intero complesso. Nello specifico, l'intervento ha affrontato: la realizzazione di nuovi edifici, destinati a servizi sanitari, connessi all'esistente mediante un nuovo sistema di ingresso e distribuzione principale; l'ampliamento delle centrali tecnologiche e

delle distribuzioni impiantistiche principali; la riorganizzazione della viabilità interna e delle dotazioni connesse, con più ampia area di parcheggio. Innovazione tecnologica e compatibilità ambientale sono obiettivi integrati che guidano il progetto con l'intento di adeguare l'intero complesso sanitario nel rispetto della preesistenza e del contesto territoriale. Gli obiettivi prioritari del progetto riguardano quindi i seguenti ambiti: il basso impatto ambientale del nuovo intervento; la flessibilità, intesa come capacità della struttura di adeguare gli spazi in funzione dei cambiamenti delle esigenze organizzative dell'ospedale; l'efficienza, intesa come potenzialità della struttura di consentire lo svolgimento delle funzioni al massimo dell'efficacia e dell'economicità



Ampliamento Ospedale San Giovanni di Dio

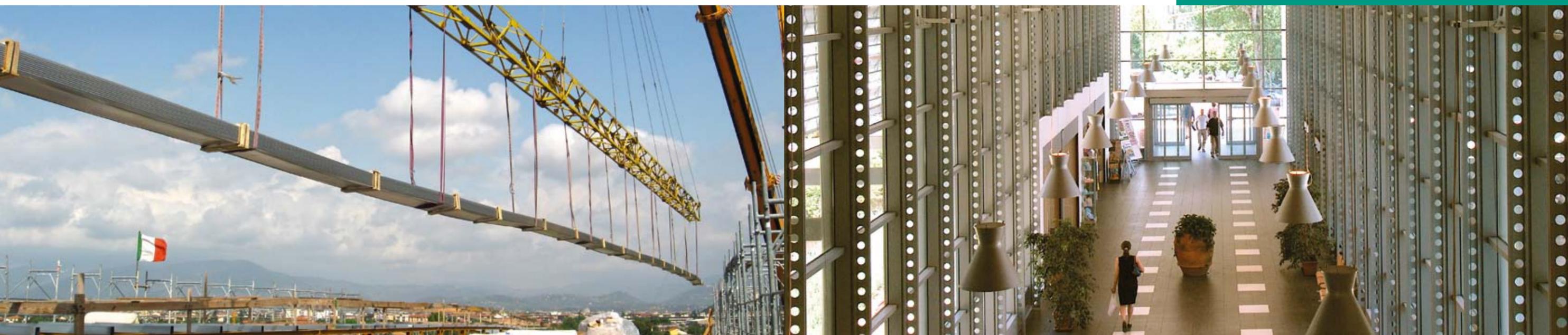


gestionale; la manutenibilità, intesa come una concezione dell'organismo ospedaliero che tenga conto dei bisogni manutentivi nel tempo e li possa affrontare con il minimo disagio per gli utenti e gli operatori; l'umanizzazione dell'ambiente ospedaliero. Su questi specifici target è stato impostato il concept dello sviluppo progettuale che si riflette nelle scelte planimetriche e nell'andamento volumetrico dell'intervento che adotta strategie innovative legate alla sostenibilità ambientale e tecnologica. Con questa logica, i tre edifici paralleli, che si innestano sulla hospital street di collegamento con l'edificio esistente, sono organizzati funzionalmente come una piastra su tre livelli con quattro cortili interni che scandiscono la maglia ortogonale della planimetria e fanno penetrare luce naturale anche nei piani seminterrati. Potenziare l'illuminazione naturale e consentire vedute del paesaggio circostante sono elementi che qualificano la sostenibilità del progetto sia in termini di contenimento dei consumi che di umanizzazione della struttura ospedaliera. Al fine di garantire il più coerente inserimento ambientale e la migliore

integrazione tra antico e nuovo si è ricercata una continuità morfologica a basso impatto: l'allineamento regolare, l'altezza contenuta dei nuovi corpi di fabbrica e l'andamento degradante ricorda la morfologia curvilinea del paesaggio, raccorda dolcemente gli edifici al piano di campagna e riduce il confronto volumetrico con la collina e l'ospedale retrostante. I nuovi elementi architettonici sono progettati quindi come un naturale proseguimento del costruito preesistente di cui costituiscono un'aggiunta che mira a creare un intero unico e coerente. Le soluzioni sostenibili generano un naturale riduzione del fabbisogno energetico annuale. Le dimensioni stesse dei nuovi edifici (82,5 m in lunghezza, 16,20 m di larghezza con interpiano di 4,50), determinano una tipologia a corpi tripli che permette di sfruttare al massimo l'illuminazione naturale negli spazi di lavoro addossati alle facciate, lasciando al centro i collegamenti e gli spazi di servizio in cui l'illuminazione diretta non è indispensabile. Inoltre, i corpi aggettanti adottano due fondamentali accorgimenti che contribuiscono alla climatizzazione passiva e cioè: elementi di

raccordo che utilizzano la tecnologia del tetto verde e dell'involucro ventilato a doppia pelle per i rivestimenti. Ad una struttura ben coibentata, si affiancano accorgimenti impiantistici mirati al risparmio energetico come: impianti di riscaldamento a pannelli radianti a pavimento, l'adozione di sistemi di recupero del calore dall'aria espulsa e l'adozione di sistemi differenziati di produzione del calore come pompe di calore aria acqua e caldaie alimentate a condensazione. Le scelte architettoniche, legate ai procedimenti costruttivi delle tecnologie leggere, potenziano l'integrazione tra il nuovo ed il vecchio ospedale, integrandosi a scelte impiantistiche ed illuminotecniche che ottimizzano la climatizzazione naturale e la sostenibilità dell'intervento. Per la copertura di questa interessante realizzazione, la scelta di Riverclack® ha permesso numerosi, ineguagliabili vantaggi. Infatti, la necessità della massima integrazione con il paesaggio, ha richiesto l'applicazione di lastre verdi in alluminio Riverclack® le quali hanno garantito la tenuta totale agli agenti atmosferici e il montaggio in tempi rapidissimi.

• Anno di realizzazione:	2009
• Superficie Coperta:	3.200 m ²
• Superficie utile:	14.500 m ²
• Materiale Utilizzato:	Riverclack 55 sp. Alluminio 0,7 mm RAL 6021
• Progetto:	Prof. Arch. Pierluigi Spadolini e Prof. Arch. Paolo Felli (CSPE) - Firenze
• Committente:	Azienda Sanitaria Firenze
• Progetto copertura:	Ufficio Tecnico ISCOM SPA
• Direzione Lavori:	Arch. Paolo Felli
• Impresa Costruttrice:	Cooperativa di Costruzioni – Modena
• Impresa installatrice:	AT srl – Rogno (BG)
• Foto:	Antonio Andreucci



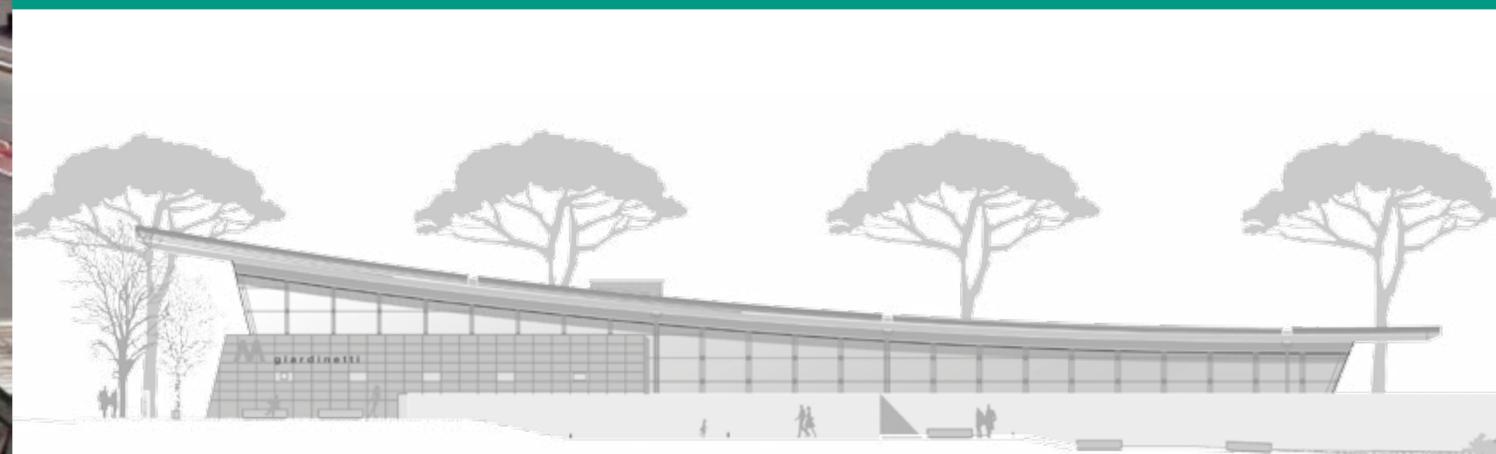
In Viaggio con Riverclack®

la qualità delle coperture al servizio dei trasporti



Scheda tecnica

- | | | | |
|--------------------------|--|--------------------------|---|
| • Anno di realizzazione: | 2012 | • Progetto copertura: | Ufficio Tecnico ISCOM SPA |
| • Superficie Coperta: | 2100 m ² | • Committente: | Intercoor - Napoli |
| • Materiale Utilizzato: | Riverclack® 55 alluminio sp.0,7 mm
preverniciato RAL 6021 | • Impresa installatrice: | C.M. Carpenteria di Bardhi Fatmir e C. sas
Castiglione delle Stiviere (MN) |



Dott. Michele Porcarello

La stazione di superficie Giardinetti si trova a Roma in Via Casilina, lungo il percorso della nuova Linea C della metropolitana capitolina in costruzione. Un percorso che, partendo dal quartiere Clodio/Mazzini, attraversa la città da nord-ovest a sud-est e si spinge oltre il limite del Raccordo Anulare con l'ultima stazione, Pantano, appena all'interno del territorio del comune di Monte Compatri, passando sotto il quartiere Prati, il Tevere, l'ansa barocca del Centro Storico lungo corso Vittorio Emanuele II fino a piazza Venezia, il Colosseo e S. Giovanni in Laterano.

25,5 Km di lunghezza, di cui 17,6 km in sotterraneo e 7,9 km all'aperto, che saranno percorsi in 45 minuti da treni che non avranno macchinista a bordo ma saranno controllati e guidati da un sistema di "automazione integrale" con una capacità massima di trasporto di 24.000 passeggeri all'ora per senso di marcia. La nuova linea si compone di 30 stazioni, di cui 20 sotterranee, in cui saranno installate delle "porte di banchina" (posizionate sul bordo della banchina prima delle rotaie) che saranno sempre chiuse e si apriranno solamente

all'arrivo dei treni in contemporanea con l'apertura delle porte dei convogli. Questi numeri fanno della linea C la linea di trasporto pubblico urbano su rotaia più moderna e più lunga d'Italia. La stazione Giardinetti si inserisce all'interno di questo importante progetto ed insieme alle stazioni Teano e Torrenova utilizza Riverclack come sistema di copertura.

Giro del mondo quello dei sistemi Riverclack che parte dalla Sede Iscom di Pescantina per andare a coprire aeroporti,

stazioni ferroviarie, terminal navali, hangar, stazioni metropolitane, stazioni di funivie in Italia e in Paesi quali Egitto, Tunisia, Venezuela, Turchia, Jamaica, Georgia, Francia. Un lungo viaggio in cui l'affidabilità e la flessibilità Riverclack è stata messa alla prova dai più diversi agenti atmosferici ed ha risposto alle sfide progettuali più ambiziose.

AROUND THE WORLD



Aeroporto Enfida - Tunisia



Stazione Metrocable - Venezuela



Autostrade del Mare - Civitavecchia



Stazione Mariche - Venezuela

Ai piedi del gigante



La Torre Europarco (chiamata anche Torre Transit), progettata dallo Studio Transit rappresenta la prima torre alta oltre 100 metri mai realizzata a Roma. Si inserisce nel piano "Europarco Business Park" in un'area altamente strategica con la massima attenzione alla saldatura urbanistica. È stata realizzata mediante un alto basamento a guscio, dove sono ubicati il grande e luminoso atrio, tutti i servizi necessari per un grande complesso direzionale pubblico, un auditorium ed uno spazio di accoglienza per la prima infanzia. La struttura in elevazione, destinata ad ospitare uffici, completamente prefabbricata, si articola in parti piene metalliche e parti vetrate per un totale di 35 piani. Un altro esempio della versatilità di utilizzo di Riverclack® e della sua possibilità ad essere adattabile alle diverse esigenze di progettazione.

- Anno di realizzazione: 2012
- Superficie Coperta: 2000 m2
- Materiale Utilizzato: Riverclack® 55 sp. 0,7 mm preverniciato Ral 9010 PVDF
- Progetto Architettonico: Studio Transit - Roma
- Progetto strutturale: Studio di Ingegneria Pagnoni Vita – Roma
- Progetto copertura: Ufficio Tecnico ISCOM SPA
- Direzione Lavori: Arch.Gianfranco Bartoccioni
- Committente: FOCCHI SpA - Rimini
- Impresa installatrice: AT srl – Rogno (BG)





Halletennis di Ascona

Un gioiello dell'architettura sportiva nel cuore del Canton Ticino

Ing. Leyla Arone

Un guscio di alluminio di sapore decisamente moderno che custodisce un cuore pulsante votato alla forte passione sportiva per il tennis.

Halletennis di Ascona, realizzato tra il 2008 e il 2010, è stato voluto dal club sportivo asconese e dal Patriziato cittadino con l'intento di creare uno spazio di eccellenza in Ticino per il gioco del tennis.

L'intero progetto è stato concepito dallo studio di architettura Flavio Moro e Associati con una forte attenzione per l'inserimento dell'edificio nel paesaggio circostante e per l'utilizzo di materiali ecocompatibili.

L'edificio principale, che copre quattro campi di gioco, è parzialmente interrato per ridurre al minimo l'impatto visivo nel territorio e la struttura portante è realizzata da archi in

legno lamellare poggianti su plinti in cemento.

Il manto di copertura dell'edificio è in lastre Riverclack di alluminio naturale della lunghezza di quaranta metri circa, prodotte direttamente in cantiere grazie alla possibilità di portare la speciale macchina profilatrice ovunque necessari. Flessibilità architettonica ed evoluzione del sistema costruttivo unite alle caratteristiche del tutto uniche della lastra, come continuità su tutta la lunghezza e assenza di fori di fissaggio, hanno premiato il sistema di copertura Riverclack.

A tutt'oggi l'Halletennis di Ascona, si staglia nel patrimonio internazionale, non solo per le caratteristiche del terreno di gioco ma anche per l'impianto sportivo pensato e realizzato per diventare punto di riferimento a livello internazionale.



Scheda tecnica

- Anno di realizzazione: 2009
- Superficie Coperta: 2700 m²
- Materiale Utilizzato: Riverclack 55 Alluminio naturale spessore 7/10
Profilatura in cantiere di Lastre di lunghezza 40 mt
- Progetto: Studio di Architettura Flavio Moro e Associati
- Progetto strutture: Jelmoni Ingegneria SA.
- Committente: Tennis club Ascona
- Impresa realizzatrice: Tecnotre srl



Verticalità: i sistemi Riverclack® in facciata

Dott. Michele Porcarello

Lo stabilimento produttivo di Polo Spa a Teolo (PD), unico in Italia nel campo della ristorazione a presentare un magazzino completamente automatizzato a temperatura costante di -25°C, rappresenta un esempio di come le varie anime del sistema Riverclack® possono convivere per dare vita ad un involucro di metallo.

La copertura è stata realizzata utilizzando Riverclack® 55. Questa scelta lungimirante scongiura il pericolo di infiltrazioni d'acqua e quindi l'alterazione della temperatura interna. Trattandosi di prodotti alimentari infatti il danno e le conseguenti riparazioni per la tenuta della copertura rappresenterebbero un onere pesante in termini economici. Riverclack® 55 si abbina ai prodotti Agorà e Rivergrip delle facciate per offrire un risultato che unisca le caratteristiche di funzionalità ed affidabilità del sistema Riverclack® con l'estetica della facciata in metallo.

Scheda tecnica

- Anno di realizzazione: 2010
- Superficie Coperta: prospetto 2.000 m2 copertura 1.500 m2
- Materiale Utilizzato: copertura Riverclack® 55 sp.0,7mm Alluminio Naturale facciata Rivergrip sp.0,7 Alluminio RAL 9006 Agorà sp.0,8 Alluminio RAL 9006
- Progettista: Studio Fellin - Monselice
- Direzione Lavori: Ing. Fausto Fellin
- Committente: Polo Spa – Tolo (PD)
- Progetto copertura: Ufficio Tecnico ISCOM SPA
- Impresa realizzatrice copertura: ISCOM SPA
- Imprese installatrici: AT s.r.l. Rogno (BG)

